

---

## *Puissances du mal*, textes réunis et présentés par Pierre Glaudes et Dominique Rabaté

Enrico Bonadei

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7031>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 407

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Enrico Bonadei, « *Puissances du mal*, textes réunis et présentés par Pierre Glaudes et Dominique Rabaté », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7031>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# *Puissances du mal*, textes réunis et présentés par Pierre Glaudes et Dominique Rabaté

Enrico Bonadei

---

## NOTIZIA

*Puissances du mal*, textes réunis et présentés par Pierre GLAUDES et Dominique RABATÉ, Bordeaux, Presses Universitaires de Bordeaux, 2008 («Modernités», 29), pp. 472.

- 1 Nato dalla collaborazione tra l'Université du Mirail e quella di Bordeaux 3, il ventinovesimo numero di «Modernités» ha per argomento quella «branche de la littérature qui est consacrée au Mal» (p. 5), attraverso le letterature occidentali e senza perdere di vista forme artistiche e saperi diversi – cinema e fumetti, psicanalisi e filosofia. In questa sede ci occuperemo degli otto interventi che riguardano la letteratura francese del XX secolo, cominciando però con l'opera di un anticipatore.
- 2 Infatti, in *Le Diable dans "L'Affaire de la rue Lourcine" d'Eugène Labiche. Puissance du mal en scène* (pp. 177-191), Lydie PARISÉE raccoglie gli elementi che, nella *pièce* del 1857, sembrano sfuggire all'autore, rivelando una concezione del male più profonda di quanto il genere del *vaudeville* fosse all'epoca incline ad esplorare.
- 3 In *"Faust au village": le Diable vert selon Giono* (pp. 193-205), Sylvie VIGNES rilegge il racconto nato da «une panne dans l'écriture du Hussard sur le toit» (p. 193), per ritrovare, tra le numerose espressioni idiomatiche richiamate dall'immagine del «diable vert», l'importanza indelebile di una rivelazione del male – una «épiphany négative» (p. 194) –, nell'opera di un autore duramente provato dalla Seconda Guerra Mondiale e dalla successiva epurazione.
- 4 Jacques DUPONT, in *Jouhandeau: pouvoirs et puissances du mal* (pp. 261-275), offre una visione globale del male nell'opera del saggista e romanziere, iniziando col rilevarne il severo e

antiquato cattolicesimo. Analizzando la ricca «gamme du mal à Chaminadour» (p. 265), le posizioni espresse nei saggi morali e la «psychanalyse sauvage» (p. 272) del ciclo di *Monsieur Godeau intime*, lo studioso segue le tracce di «une fantasmatique punitive du désir homosexuel» (p. 268), celata nella ricorrente riflessione intorno al peccato originale.

- 5 Segue Alain MERLET con *Le Mal et son traitement dans l'expérience psychanalytique* (pp. 305-317), in cui si illustra, portando ad esempio i casi di due terapie affrontate dallo psicanalista, il trattamento di un concetto «qui n'est pas [...] psychanalytique» (p. 305), rivedendo il rapporto tra bene, male e realtà nella terapia lacaniana.
- 6 Nicolas DI MÉO – *Mal politique ou fatalité historique? Le mythe de la décadence pendant l'entre-deux-guerres* (pp. 333-344) – illustra la prima apparizione, nella filosofia e nella letteratura francesi, dell'idea di una possibile decadenza europea e occidentale, nelle sue due versioni di destra e di sinistra – da Yourcenar e Valéry, a Cendrars e Drieu La Rochelle – arrivando a formulare l'irrisolvibile domanda del titolo.
- 7 Nell'opera francofona e anglofona di Romain Gary, Julien ROUMETTE descrive la comparsa e l'evoluzione della tematica del male (*Romain Gary et le sourire de Prométhée. La gestation de la notion de Puissance, de "La promesse de l'aube" à "La comédie américaine"*, pp. 345-365). La bella immagine del titolo è presa da un testo giovanile del romanziere ed è utilizzata per indicare la formulazione di uno «stoïcisme comique» (p. 365) come punto finale di un'evoluzione umana e artistica ricca e coerente.
- 8 Prendendo spunto dalla chiusura del *Moïse et Aron* di Arnold Schönberg, Éric BENOIT (*Dans l'aporie du comment dire*, pp. 389-406) riconosce la prerogativa del male nella facoltà di «mettre en échec la parole de l'homme» (p. 391) e ripercorre le tappe di una sfida all'indicibile nell'opera di Edmond Jabès. Dall'accostamento dei termini male, nulla e silenzio, il poeta deduce, nelle sue opere più recenti, la responsabilità morale e artistica di vincere «l'impensabilité du mal» (p. 406).
- 9 Jean-Yves LAURICHESSE – *Richard Millet: entre le mal et l'innocence* (pp. 423-435) – descrive l'evoluzione nell'opera del romanziere, dagli esordi fino alla creazione del paese di Siom in cui sono ambientate le sue opere più recenti, come un «cheminement de l'individuel au collectif» (p. 425).